

BUON NATALE 2009 e BUON ANNO NUOVO 2010

LETTERA AGLI AMICI. *

Quest'anno novità per Natale. Mando le fotografie. La Paola con la pipa .Attila con Nonno Bruno. Giardino di Ansedonia Attila fa la scultura . Kaday in Africa a Sierra Leone dove fa caldo. Kaday è adottata a distanza da Paolina. E la mia bambina negretta. E dicono tutti è bella. Molto povero il suo paese. Non va a scuola ha tre anni va a scuola dopo. Io pago la scuola con i miei soldi per Kaday . E pago la pensione anche per il cavallino e la sua mamma che stanno dalla Kiki così non vanno più dal macellaio. Non si mangiano i cavalli.

Spendo bene i soldi. Perché io spendo poco per i vestiti, compro niente perché non mi interessa. Spendono per Kadai e per piccolo cavallino Andrea e la sua mamma Leda Linda .Vanno a scuola. Perché devono imparare tutti. Bimba e cavalli. Basta.

Questo anno tanti viaggi . Le mostre di Papà Bruno a Firenze Palazzo Pitti e dopo a Torino. Poi museo di Francoforte . Andati in Germania in auto con il Luigino. Ma dopo non ricordo bene , tanti viaggi confondo. Troppi viaggi. Molto stanco Bruno. Anche la mia mamma. Lei dice esausta. Parola difficile Vuol dire esaurite le forze. Ogni giorno la mamma mi insegna una parola nuova difficile io dimentico le parole.

Adesso è inverno. Meglio l' estate. Estate bellissima. Sempre in Toscana. Al mare a remare con il pattino. Abbiamo nuotato tutta l'estate. E remato tutta l'estate . Faceva tanto caldo. Abbiamo fatto la traversata a nuoto io Bruno e Heidi dalla calata alla spiaggia. La mia mamma non è venuta. Rimasta a casa. Bruno ha fatto la scultura per la Chiesa. Il gigante Crocifisso di pietra. Laboratorio di Pietrasanta. E sono stata dalla Kiki a battezzare il cavallino figlio della cavalla Linda che si chiama Andrea. Era primavera. Giugno. Poi era estate. Poi era autunno Cadono le foglie e diventano gialle in autunno. Ottobre . Prossima settimana io e la Carla andiamo fare una passeggiata dopo aver lavorato un' ora al computer se non piove e se piove prendiamo l'ombrello

SONO STATA IN A OSPEDALE MALATISSIMA - ADESSO SONO GUARITA MA SONO STATA MALATISSIMA

Ho preso la malattia, era influenza polmonite suina. Il 24 Ottobre 2009 andati in macchina cimitero di Alba . C'era Urmila che tossiva. Hanno preso influenza solo Urmila e Paolina. Malate di influenza tutte e due dopo i microbi di Alba. Non andare mai più Alba si prende l' influenza. Anche la mia mamma ha preso influenza. L'ha presa dopo all'ospedale quando mi assisteva, in ospedale c'erano tanti microbi. Era influenza A. Non va bene dire suina .Giorgio ha detto che non si deve dire suina non è giusto. Suino è un maiale e non costruisce l' influenza. La mamma e io avevamo i microbi e i virus dell'influenza A. Bruno niente. Spero che sto bene sempre . Meglio stare bene . Spero. Il 27 ottobre – mi sono ammalata dopo andati sentire Filippo B. al seminario dei preti. Lui parlava facile e altri professori difficile e non capivo niente - Dopo sono andata al MA DONNA. Di Piazza Castello. Volevo tanto mangiare Hamburger e patate fritte e la mamma non mi portava mai. Io chiedo “.Andiamo a mangiare Hamburger e patatine dal MA DONNA “. Bruno dice no poi dice si. Vuole fare contenta sua figlia. Comprato alla cassa , la mamma pagato tre hamburger . Scelti lei. Colpa sua eravamo poi un po' malati . Erano untissimi dice Bruno. Bruno non era contento. Perché doveva con le sue mani mangiare il cibo che era tutto molle. C' era il panino nella scatola unto con le salse molli. Sporcate tutte le mani. Lui dice che i giovani che mangiano al MA DONNA sono selvaggi. . Bruno dice solo le patatine erano buone. Io dico anche gli hamburger e io dico che sono buoni. Non abbiamo digerito bene. Mamma e Bruno erano spaventati. Malati dal cibo del MA DONNA ? Tutta colpa della mamma che li ha comprati. Andati a casa . Camminava in via Po la mia mamma e aveva mal di stomaco per strada. Diceva voglio camomilla voglio la limonata calda. Bruno diceva andiamo a casa meglio. Bruno voleva correre a casa. A casa io avevo mal di stomaco. Bruno stava male . E lui ha detto niente e si è chiuso in bagno .Nessuno poteva entrare. Si è proprio chiuso e non usciva . Io volevo le medicine per mal di

stomaco che erano in bagno. Lui aveva occupato il bagno per sempre. E' Rimasto in bagno cento ore. Lui dice niente non racconta. Credo che lui aveva male pancia, fulmini e tuoni. E stato il MA DONNA. E' cibo velenoso.

Idea : Questo anno andiamo fare Natale da MA DONNA.

Dormito male il 27 ottobre dopo il MA DONNA. Mattina io avevo ancora male di stomaco tanto. La Paolina stava malissimo non il Bruno e la mia mamma Loro non avevano più male loro. Bruno ha buttato via il cibo nel bagno. La mia mamma l'ha tenuto tutto e digerito. Io avevo male allo stomaco tremendo. Andati in farmacia comprare Gaviscon.. Vomitavo sputavo. Anche sulle vetrine in Piazza Vittorio. La mia mamma messo fazzoletto di carta e quello blu e le sue mani davanti alla bocca di Paolina . Andiamo a casa veloci. Meglio andare a casa. Bruno mi ha preso il polso . Era molto alto. Avevo febbre a 39,9. La mia mamma aveva paura . E' intossicazione da cibo. Ci hanno avvelenati tutti. Telefona e chiede al Giorgio .Cosa fare. Pronto soccorso. Ospedale subito. Correre subito in Taxi diceva la mamma , intossicazione da cibo. Tutti andati al Pronto Soccorso. Messa la Paolina sulla barella. Non è una intossicazione dicono. E' influenza suina. Con la maschera subito la Paolina in barella tutta la notte. L'amico di Peter mi ha fatto il tappone nel naso, era un medico, come si chiama non ricordo più. Fatto analisi del sangue e torace. Sicuro ha influenza molto contagiosa . Torace raggi dice c'è una brutta macchia di un po' di polmonite. Non lasciamo certo andare a casa - la Paolina va in reparto. Brutto Torace. Poi viene il dottore quello che conosce mio fratello. Dice che guarisco presto anche suo figlio ha fatto l'influenza suina. L'ha presa a Londra. Il dottore amico di Peter mi ha visitato. Lui ha chiesto se ero la sorella. La mia mamma era contenta. Bene se e' un amico di Peter. Poi è venuto in reparto l'amico del Giorgio , quello un po' zoppico e mi ha interrogata e visitata. Non mi ricordo il nome. Poi è venuta l'amica di Giorgio che è una dottoressa del Torace. Si chiama Merla. In ospedale siamo stati una settimana primo piano reparto medicina . Curata benissimo la polmonite .Bella camera. Tre letti e tre paraventi. Un bagno solo per me. Era per i miei microbi. Stare in isolamento. Tutti con le maschere perché si infetta tutti. Avevano tanta paura della influenza. Mi hanno messo la camicia verde e la maschera . Tutti con la maschera e la camicia verde. Il capelli nella cuffia. . Era verde, una cuffia verde. Dopo buttavano via tutto nell' immondizia. Anche i piatti. E i guanti gialli. Una donna era vicina nel letto aveva il diabete . Mangiava sempre tanto, era mangiona, io mangiavo poco. Lei si. Io no .La mamma litigava con le infermiere .Voleva andare a casa. Il cibo è sbagliato per la gastrite ! Non dovete dare sugo rosso . Paola deve mangiare in bianco. Paola ha il reflusso da gastrite. Paola ha il cardias. Mangiare poco. Il cibo era sbagliato. Dicevano le infermiere ci vanno due giorni per cambiare il cibo. E dovevamo stare isolamento e non uscire. Cambiare sempre aria. Aprire le finestre. Siete contagiose non dovete uscire. Infettate tutti. Poi la mia mamma ha preso l'influenza ma era senza polmonite e non la ricoverano . Lei è caduta. Dalla sedia caduta sotto il letto. Credevo che era morta. . La mia mamma aveva la febbre alta . Non davano un letto alla mamma. Lei stava per terra sotto il letto. E andata a casa dopo. Io ero sola e uscivo nel corridoio e andavo in giro nelle stanze e non volevano le infermiere. Hanno telefonato a Bruno di venire subito per tenere la Paolina ferma in camera. Dovete tutti stare in camera con la maschera e i guanti. Lontano. State lontano. Avete i microbi. Cambiavano sempre le persone. Non c'erano più i dottori che mi avevano curata prima che erano bravi. La mia mamma ha detto che il weekend cambiano tutti e non si capisce più niente. Era molto arrabbiata. La mia mamma ha sgridato e ha litigato con la dottoressa bruna capelli lunghi, non so come si chiama , era quella del sabato. Ha detto la mia mamma " Io sto male, crollo" . Ma la dottoressa non ascoltava la mia mamma e la mia mamma allora voleva subito andare a casa E non voleva ascoltare la mia mamma la dottoressa. Ha detto : l'ammalata è la Paola e lei sta qui perché ha la polmonite e l' influenza e deve restare qui. Si deve firmare le carte per andare a casa. Anche la mia mamma si è ammалata di influenza. Adesso date un letto alla mamma ? quello libero ? è caduta dalla sedia e battuto la testa. Sta male sotto il letto. Ho detto alla mia mamma: dove vai ? vuoi andare con i morti ? Dalla nonna Angiolina? Credevo che morivamo tutti nell'ospedale. Io controllavo tutto. Non dormivo mai. Tenevo la mia mamma con un gancio. Che non scappasse via. Avevo paura che è

morta sotto il letto che non la vedevo. Bisticciava con l'infermiera che voleva sempre la finestra aperta. Cambiare aria per i nostri microbi. Faceva freddo. Aprire ogni due ore sempre. Avevo paura che volava via la mamma, se andava via volava nel cielo nel freddo la mia mamma. Senza coperta. Lei copriva Paolina con il cappotto sul letto. E la mia mamma ha dormito per terra su una coperta marrone. Ha detto ti faccio la guardia meglio per terra sono come un canino. Se lei cadeva era peggio. Non sa dormire nella sedia. Sa dormire per terra. Alla dottoressa lei diceva io crollo. E' meglio se vado sul letto vicino a mia figlia. Non si può. Allora io vado a casa. Non si può. Mia mamma non poteva andare a casa, non poteva andare sul letto. Allora ha detto io vado a casa, non posso dormire per terra sempre. Io vado così non cado più. Ho il mio letto. Meglio. Io ero contenta. Avevo paura che la mamma cadeva e moriva. Io la tenevo sempre con un gancio. Salvavo tutti se cadevano e volavano via. Avevo paura di morire e che tutti morivano. Se muoio mi fai compagnia mamma? Vieni con me. Muori anche tu. Mi fai compagnia? La mia mamma diceva non muore nessuno. Io vedevo tutti che volavano sui muri e nel cielo. La mia mamma diceva mia figlia delira. Paola delirante. La mia mamma diceva che se non dormi hai la febbre vedi le cose sui muri e deliri. Si "campano i dadi" e si diventa matti. Non dormivamo mai all'ospedale. Tossivo sempre e stavo sveglia senza dormire. Dal 28 al 2. C'era la flebo al braccio sinistro sempre la notte. Ma dove va tutta quell'acqua? Mi farà scoppiare. Avevo già la pancia grossa. Le gocce scendevano adagio io dovevo controllare le flebo di notte. Per vedere se venivano le gocce e se non venivano. Non mi piace la flebo. Meglio prendere le pillole. All'ospedale solo flebo. Dicevano è un ordine di fare così sempre - Diceva l'infermiera. Le Flebo dove si mettono tutte insieme le mie medicine. Si chiama Protocollo. Io dicevo sempre "Che palle". La mia mamma dice che avevo mai detto "che palle". Parlavo strano. Parolacce brutte. Stupida, scema, cretina, troia. Non capite niente. Tutto sbagliato. E dicevo le cose che vedevo non erano vere e io le vedevo da sola. Non c'era la gente sui muri. Neanche i cani mordaci.

La mia mamma quando si è ammalata non poteva restare con me. Aveva la febbre è andata a casa a letto, nel suo. Nessuno la curava la mia mamma. Papà Bruno stava con me all'ospedale. Sono stata sola con il pigiama verde dell'ospedale e la maschera. Tre giorni ancora. Sono stata sola con il pigiama verde. Io non disturbavo ero bravissima. Bruno era triste. Quando la mia mamma era a casa. E' venuta la Carla e la Pina e una infermiera romena in Ospedale. Non l'ho più vista la mia mamma quando aveva l'influenza. Lei era caduta ed era morta? Io poi sono tornata a casa e lei era viva. Venuta aprire lei la porta. A Piazza Vittorio tutto era organizzato benissimo. Dormivo nel letto della mia mamma in camera sua. E la mia mamma dormiva nel sofà nel salone. Finito tutto e adesso la mia mamma è stanca. Lei dormiva nel sofà tutto il giorno. Bruno adesso non è triste. Abbiamo preso tante medicine. Basta. Avevo infermiera Anna che faceva la notte e Pina di giorno. Infermiera peruviana per le iniezioni alle sei di sera. Mi tenevano in tre. Venuto il dottore del San Luigi per curare la polmonite. E la mia mamma telefonava al dottor Domenico N. a Novara. La mia mamma gli diceva che cosa vedevo sui muri. Sentivo le voci e rompevo i fogli. A casa erano attenti a curarmi bene.

Meglio curarsi a casa. Il dottore ha detto che ero malata di febbre e di paura. Non potevo dormire sufficiente diceva la mamma. In ospedale non si dorme tranquilli. A casa si dorme. Passa tutto. Poche medicine basta. Solo poche me ne ha date il dottore. La mia mamma ha tanta paura delle medicine. Dice che è pericoloso. Vanno date poche. Per non vedere le cose sui muri e sentire le voci. C'era qualcuno che chiamava Paola dalla strada e cani mordaci dalla strada. Poi l'incendio nell'armadio dei vestiti. Mi avevano rubato i soldi dalla borsa. C'erano le bande rosse e nere. La guerra. I rossi, i neri e i verdi. Obama. Berlusconi. Mio fratello con i rossi faceva la guerra. Contro i neri. La mia mamma volava. Bruno era andato via. Le mie gambe erano tagliate succhiate via. Io salvavo tutti. Con un gancio. La televisione parlava della Paolina. C'era la Francesca. C'era Giovanni. Zio Pigi mi chiamava sempre. Sentivo tutti. Giravano tutti sul soffitto della camera. Volavano tutti via e io li tenevo con un gancio e salvavo tutti. La mamma diceva sono incubi e brutti sogni. Mi ha detto che non è vero niente. E' delirio della febbre. E' tutto falso e non è vero quello che vedevo. A casa si spostavano tutti i miei fogli e le sedie e il porta occhiali e cadeva il

soffitto della mia camera. C'era tanto vento dal tetto che veniva giù. E la mia mamma diceva che non c'era il vento e neanche il terremoto. La mia camera era a posto. Io li vedevo spostare i fogli. Vedevo che c'era tanto vento che spostava tutto. La mia mamma ha svegliato Bruno. Lui mi ha detto che non c'era il vento e non c'era il terremoto. Ho messo in ordine le cose e poi ho dormito bene. E mi hanno dato le medicine. Non ho più fatto gli antibiotici. Erano troppe iniezioni. Basta. Io non ho più febbre e sono guarita benissimo. Polmonite finita. Non vedo più gente sui muri. Vedo giusto. Mi ha curato il dottore D.N. di Novara. Quello che è alto e non è nano. Quando sono andata a Novara avevo paura che mi mangiava le orecchie se era un nano. La mamma l'ha detto che avevo paura e lui rideva. E' allegro. Lui è amico della mia mamma. Quando si parlano ridono sempre, chiama al telefono. La mamma dice che sa dare le medicine benissimo. Lei telefona al dottore tutti i giorni. La mamma aveva un quaderno. Scrive per dire giusto, scrive tutto cosa faccio e cosa dico. E' sul quaderno di scuola a righe. Spero che non faccia errori. Osserva me, io che sono sua figlia; cosa devo bere e mangiare, vedere se vado in bagno e poi mi pesa. Io ho sempre tanta fame da lupi. Controlla tutti i movimenti e come so camminare. Il polso e il cuoricino se batte forte. Prova la febbre con la Pina che è infermiera. Comprato termometro nuovo e per la pressione una macchina per sapere se alta o bassa. Mangiare pochi zuccheri. Per il diabete ma io non ho diabete. Racconta tutto al dottore. Lei vuole bene benissimo al dottore di Novara. Io sono guarita veloce. La Mamma gli fa un monumento, dice lei. Dice che dà molto poche medicine e non intossica Paolina. Con i farmaci. La mia mamma ha paura tanta paura delle medicine. Lei non sopporta le medicine. Non beve vino e niente alcolici. Non le piace. Fuma. Quando preso pastiglie di Mogadon e bevuto un po' si è rotta le gambe. Dice la mamma devo dormire bene tanto sonno. Buon cibo e basta. Bere solo acqua. Essere allegri. Ridere fa benissimo. La mia mamma scherza sempre. Bruno meno. Sono andata a scegliere io con la mamma da Stratta un regalo allegro di tanti zuccherini di tutti i colori con un libro di Bruno per il dottore N. Spero che è arrivato perché rubano i pacchi. Mi hanno rubato i regali di Natale che avevano mandato in studio. Mai arrivati. Era due anni fa. Regali di Charlie e di Peter Prax per Paolina. Rubano sempre i pacchi. Era cioccolato svizzero buonissimo. Hanno rubato anche un pacco di libri, 10 volumi, quello che ha mandato Augusto da Trieste. La mia mamma dice che adesso è tanto contenta. Adesso lei litiga di nuovo e scherza con Bruno. Litigano sempre in cucina e dopo ridono. Ridere fa benissimo dice la mamma. Per ridere a Natale sono guarita. E la mia mamma dice che è un miracolo. Io sono guarita e vado a trovare la cavallina sabato. Anche il puledrino. E poi vado al monastero di Bose. E vedo Luca e il Maurizio che sta male. Vedo la Francesca e il Giovanni, zio Pigi, Giorgio con la Giovanna, Ada, Enrico e Lella e la sua nonna si chiama come la mia nonna Adelina. Poi vedo tanta gente, Carlo e Carla, Tatiana e i giovani di Bose che vengono per le feste a Natale. Poi vedo la Teresa e Luciano. Il Franco N. mi ha invitato. Poi non siamo andati perché ho avuto l'influenza. Vedo anche Caterina e Margherita. Devo firmare, devo fare la dedica del mio libro. Lo comprano nel negozio Feltrinelli. Ho fatto già due libri. Sono una scrittrice. *Paesaggi di Resistenza e Amore Caro* Cairo editore. Comprate i miei libri. Regali di Natale. Il pranzo di Natale non si sa dove faccio il pranzo. Non ancora deciso. Vado da Nonna Adelina della Francesca, da zio Pigi. La mia Mamma non cucina niente. Dice che sono 50 anni che cucina Natale, basta. Diana va a Trieste vedere il bambino e alle terme di Abano. Va da Augusto e noi non andiamo. Pochi viaggi adesso. Meglio stare fermi. Siamo convalescenti. Ieri sono andata in taxi al Granderingo a fare elettrocardiogramma. Una infermiera era brava, mi ha messo in un letto appiccicato piastrine sul petto sulle caviglie. Mi sono rivestita e tornate a casa a piedi io e la Pina. Abbiamo fatto colazione dopo. Digiuni per gli esami. Devo fare esami sangue. Non si paga niente. Meglio. La mia mamma ha detto che Peter Gloria e Attila vanno a Barcellona per Natale che è in Spagna. Mai stata in Spagna. Oggi ho scritto una lettera ad Attila. Lui ha scritto una cartolina a Paola. Attila scrive strano e stampatello. Papà Charlie è in Inghilterra e in Francia. Va su va giù. Poi andrà in Florida. Io no. Adesso smetto di scrivere un po'. Mi sono stufata. Se ho voglia continuo domani. Se non ho voglia Buon Natale e basta. Baci

PAOLA